

Così è stato ritrovato Enrico Forzani

Disperso in campo di prigionia Nasce da Roberto Zamboni, un artigiano, che aveva iniziato a cercare notizie di un suo parente, l'idea di identificare il luogo di sepoltura dei molti Italiani mai più tornati dai campi di prigionia in Germania. Tra i caduti c'è anche il papà di Savino Pezzotta. Il noto sindacalista bergamasco, proprio grazie al sito www.robertozamboni.com, ha recentemente fatto visita alla tomba di suo padre.



«Ora ho saputo dove è sepolto papà»

Carlo Forzani. Nel lago foto scatta da un altro italiano. «Adesso potrei andare a Monaco e poi lo dirò a mia madre»

Potrebbe essere stato in Russia Sfogliando i giornali del 1945, abbiamo trovato il racconto di Vittorio Pavanini di Gattinara, rientrato dalla campagna di Russia, che dice di aver conosciuto un tale Forzani: è possibile che si trattasse proprio di Enrico Forzani Bocchio e che i due si siano incontrati in Germania. Chi avesse altre notizie su biellesi morti in prigionia può mandare una e-mail a roaldo@alice.it



LA STORIA

L'alpino rimpatriato a spese del figlio

Enrico Forzani era sepolto in un cimitero di guerra vicino a Monaco Uno dei tanti italiani di cui si era persa traccia. Domani alle 15 la Messa

Il sito

I DIMENTICATI DALLO STATO

Roberto Zamboni è l'artigiano veneto che ha realizzato un sito con lo scopo di far conoscere la tragedia che colpì molti connazionali, deportati, vessati e uccisi nei campi di concentramento nazisti. Molti di questi finirono nell'oblio, a causa di un comportamento assurdo da parte dello Stato italiano. Per oltre un decennio Zamboni ha raccolto i dati dei nostri Caduti (militari e civili), che furono internati o deportati nei campi nazisti e che, alla fine del loro calvario, furono sepolti in Germania, Austria e Polonia. Chi nel dopoguerra si occupò di ricercare, riesumare e traslare i nostri Caduti nei cimiteri militari italiani, purtroppo si "dimenticò" d'informare i familiari dell'avvenuta inumazione, negando a migliaia di famiglie italiane di avere almeno una tomba su cui piangere.

«Papà è tornato a casa e questa è la cosa più importante», Carlo Forzani Bocchio sarà in prima fila, domani alle 15, per le esequie del padre Enrico, morto in Germania, dopo un periodo di internamento al campo di Stockach, nel 1945, pochi giorni dopo la Liberazione. Il signor Forzani, che aveva saputo dove era stato sepolto il papà grazie alla ricerca di Roberto Zamboni, l'artigiano veronese che si sta occupando dei numerosi italiani morti in Germania, evita polemiche sul fatto che si sia dovuto accollare i costi del rimpatrio dei resti: «Dopo aver letto su "il Biellese" la notizia, mi sono attivato presso il Ministero della Difesa, i cui funzionari, in collaborazione con il Consolato Italiano di Monaco di Baviera, si sono occupati del mio caso». Martedì alla Malpensa è atterrato l'aereo contenente l'urna funeraria e ad attenderla c'erano, emozionatissimi, il signor Forzani e la moglie, insieme a un colonnello dei Bersaglieri, che ha promesso di essere presente alla cerimonia di domani: «Mi è costato una cifra importante, ma ho pagato volentieri, ci mancherebbe... Avevo chiesto in Comune, dove ho lavorato per 41 anni come impiegato ai Servizi Demografici se potevano

venirmi incontro, ma mi è stato detto che si tratta di un privato e che non possono fare nulla, pazienza, l'importante è aver fatto in modo di dare una conclusione a questa storia». Forzani non lo dice, ma non si può non pensare che alle famiglie dei Militari che perdono la vita in Afghanistan e in Iraq, lo Stato viene in aiuto sostenendo le spese per il rimpatrio e oltre tutto va considerato che si tratta di volontari, mentre suo padre, finito a lavorare come macellaio in un campo di concentramento nazista, non ne aveva certo alcuna voglia. A cinque mesi dalla segnalazione, domani alle 15, nella Chiesa Parrocchiale di Masserano, don Davide Besseghini, potrà finalmente celebrare la Messa di Suffragio. Saranno presenti alcuni esponenti della locale sezione dell'Associazione Alpini e i rappresentanti di altre associazioni locali, non la vedova di Enrico Forzani Bocchio, la signora Iolanda, 91 anni, costretta su una carrozzella in una casa di riposo: «Ho deciso di comunicarle del rimpatrio della salma di papà» conclude Carlo Forzani «solo a funerali avvenuti, usando tutta la delicatezza possibile e facendo in modo che non lo venga a sapere da altri prima di me».

DAVIDE ROTA



IL RITORNO DEI RESTI L'urna contenente i resti dell'alpino Enrico Forzani sono giunti l'altro giorno all'aeroporto della Malpensa. Ad attenderla c'erano Carlo Forzani, la moglie e un rappresentante dell'esercito italiano. I funerali si terranno domani nella chiesa parrocchiale di Masserano.

INCIDENTE A GATTINARA

Muore dopo lo schianto al ponte

Autista di Novara scende dalla cabina e si accascia sull'asfalto

C'è un'errata manovra all'origine dell'incidente che, all'apparenza senza gravi conseguenze, si è trasformato in tragedia per autista di Novara, Luciano Rivezzi, 57 anni. È accaduto ieri mattina verso le 11,30, quando il camion per il trasporto terra condotto dal novarese si è diretto verso il sottopasso della ferrovia, alle porte di Gattinara. L'autista non si è accorto che il cassone del camion era rimasto alzato dopo l'ultima operazione di scarico o si è alzato senza che il conducente se ne fosse reso conto. Il cassone è andato a sbattere contro il ponte provocando un terrificante sobbalzo della cabina. Tuttavia il conducente è sceso dall'abitacolo rendendosi conto che l'impatto aveva provocato problemi all'impianto idraulico con la conseguente perdita di liquido sull'asfalto. È scattato l'allarme ma quando sono giunti sul posto i vigili del fuoco per pulire la sede stradale, l'autista si è accasciato al suolo. Inutile ogni tentativo di rianimarlo da parte del personale del 118.



L'URTO COL CASSONE Il camion condotto da Luciano Rivezzi poco dopo lo schianto contro il sovrappasso ferroviario di Gattinara. In seguito all'incidente l'autista è sceso dalla cabina per constatare i danni. Poco dopo si è accasciato sull'asfalto privo di vita. [foto COLOMBO]



VIA CAPPELLARO 26 SAGLIANO MICCA TEL. 333.2302292 TEL. 348.7858504

Termoidraulica Lattoneria DI SELLA SORBET STEFANO

IMPIANTI RISCALDAMENTO SOLARI SANITARI

PANNELLI RADIANTI A PAVIMENTO

IMPIANTI GAS

SOSTITUZIONE CALDAIE

NOVITÀ

POSA LINEE VITA DI SICUREZZA CERTIFICATE E OMOLOGATE

PREVENTIVI E PROGETTAZIONI